

Ieri la prima lezione di storia dell'omosessualità

Debutta all'Università il seminario arcobaleno

A un ricordo toccante e al desiderio di impegnarsi per gli studenti che verranno, Antonio Vercellone ha affidato ieri l'introduzione del primo seminario accademico di Diritto Lgbtq+, organizzato in collaborazione con Marco Pellissero. «Quando oramai quasi quindici anni fa mi sono iscritto, come studente di giurisprudenza, in questa università, ed ero quindi dall'altra parte – ha detto Vercellone – un percorso di questo tipo sarebbe stato probabilmente impensabile. Al contempo, come studente omosessuale, mi sono sempre sentito protetto dalla mia università». Cosa si propone inaugurando questo percorso di studio? «Oggi sentirsi protetti non basta più. L'università non può più limitarsi a proteggere e includere le minoranze. Deve divenire quel luogo che elabora, condensa e trasmette le competenze per attrezzare le lotte a favore del-

le minoranze, dei più deboli, degli esclusi e degli oppressi. Un luogo che offra competenze per percorsi di cambiamento ed emancipazione».

Ed erano duecento le persone collegate virtualmente, ieri, al primo incontro aperto dal rettore Stefano Geuna, cui è seguita la prima e unica lezione di storia tenuta dalla titolare della cattedra di storia dell'omosessualità, Maya De Leo. «Abbiamo inizialmente previsto la partecipazione di 40 studenti. Poi, dato l'alto numero di richieste, abbiamo esteso a 65», spiega Vercellone, assegnista di ricerca in diritto civile del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Visto il successo riscontrato, l'ateneo ha deciso di aprire l'incontro anche agli esterni: gli studenti iscritti partecipano in modalità attiva, gli altri possono solo ascoltare. Tra gli ospiti: Salvatore Patti,

uno dei più importanti civilisti italiani, tra i primi giuristi a essersi occupato del tema della transessualità; Luciana Goisis, tra le massime esperte in materia di crimini di odio; Elisabetta Grande, curatrice del primo volume giuridico italiano in materia di poliamore; Maria Rosaria Marella, civilista ed esperta di teoria queer; Anna Lorenzetti (lunedì prossimo), titolare a Bergamo, della cattedra di analisi di genere e diritto antidiscriminatorio; Gianmarco Negri, avvocato del foro di Pavia e primo sindaco transessuale di Italia; Angelo Schillaci e Susanna Lollini, tra i principali esperti italiani in materia di omogenitorialità; Chiara Cirillo, dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati; Fabio Gianfilippi, che come magistrato si è occupato della questione transessualità e carcere. – **o.giu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Torino Pride

Da ieri i diritti Lgbtq+ sono entrati all'università

